



LABORATORIO di FORMAZIONE e LETTURA
PSICOANALITICA



Via Assisi 6, 10149 Torino Tel 011.216.273.6

Lectio Magistralis

incontro con Luigi Campagner

Sabato 1 feb. ore 16 - mercoledì 12 feb. ore 21, 2014

Presentazione del libro di Luigi Campagner, **“Figli! o Del vantaggio di essere genitori”**. Prefazione di Giacomo B. Contri, edizioni Lindau, Torino, (2013)

Giacomo B. Contri in prefazione del libro ricorda che non ha senso parlare d'amore per il bambino se non si prende nota dei suoi pensieri.

Lo constatavo in seduta ascoltando un paziente che è padre di un bimbo, Mattia, di tre anni del quale mi raccontava il seguente accaduto: il bambino aveva estratto dal freezer il contenitore dei cubetti di ghiaccio e li stava leccando; il padre lo vede e gli dice: “Mattia, a me da bambino è rimasta la lingua attaccata a fare così come stai facendo tu adesso!”. Dopo una trentina di secondi il bimbo chiede al babbo: “papà come mai hai ancora la lingua?”.

Ecco perché è un vantaggio concreto e reale essere genitori: è possibile imparare ad ordinare il proprio pensiero ed il relativo discorso avendo a portata di mano l'Ordine di rappresentanza del lo-corpo, quel tutto insieme, in questo caso ne è l'espressione il pensiero e la domanda di Mattia, senza continuare a parlare a vanvera, cioè a costruire frasi dal senso più diverso del tanto per dire, e non in sintonia con l'lo-corpo.

Il figlio ri-eccita, spiega Campagner, riproponendo al genitore la posizione del ricevente, cioè di colui che può interrogarsi su di lui bambino attraverso il figlio. E il genitore ha l'opportunità di cogliere la straordinaria capacità del bimbo di tre anni che apprende in modo competente ed autonomo il linguaggio, dopo essersi costruito da sé l'apparato fonatorio, quel bimbo che riflette e impara a distinguere, conversa, gratifica e soddisfa, sa porsi con coloro che gli offrono dei vantaggi, è abile nell'accaparrarsi le soddisfazioni e le gratificazioni, sa essere carino con chi è carino con lui.

L'enorme complessità del districarsi tra piacere e dispiacere per lui è una palestra semplice alla quale occorre avvicinarsi appunto con carta e matita ed appuntarsi le note, guardandosi bene dal non liquidarlo con un: “è piccolo” o “infantile!”. Mattia è in grado di recepire dagli eventi e riesce autonomamente ad apprendere dall'apprendere ed a tagliar corto sulle cose che non gli interessano. Giacomo B. Contri ha messo in luce questo aspetto del bambino che ha chiamato principio di Mozart.

Si tratta di quel Colto prima della cultura su cui il pensiero di natura ed il principio di piacere articolano e fondano la costituzione individuale di ciascun soggetto. Costituzione individuale di ciascun soggetto che è bene che ogni individuo riconosca e si riappropri attraverso un lavoro di riconoscimento che è vantaggioso dalla posizione genitoriale se le forze della rimozione non hanno preso il sopravvento. Ed attenzione, ci richiama ancora Luigi Campagner, nel farci osservare che il figlio guarda ed osserva la relazione tra i

genitori, assumendola come esempio di relazione, dalla quale trarrà parte della fiducia e della forza nella vita dalla loro capacità di relazionarsi e di fare partnership.

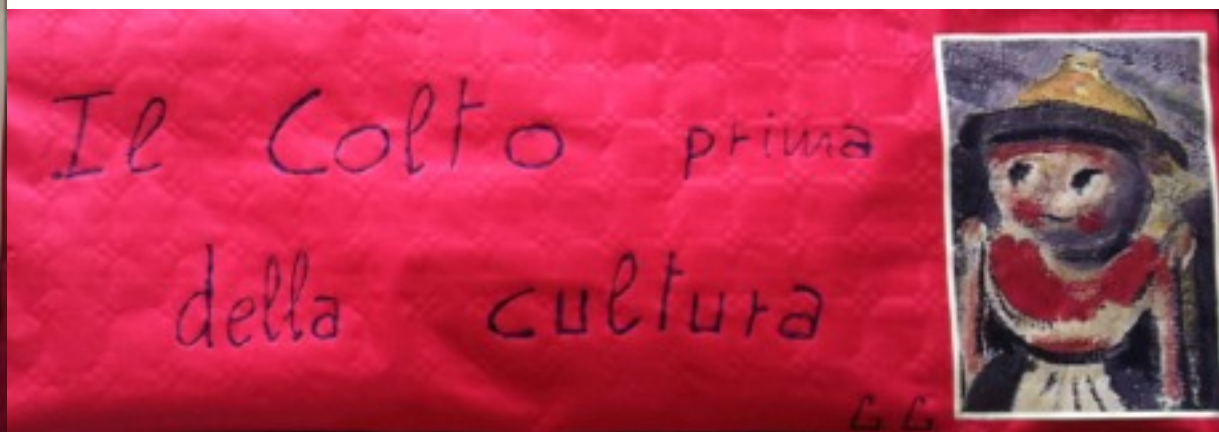
Difensore della salute è colui che ha riconosciuto la posizione del Colto, dove i punti cardinali sono cinque: io penso, nord, sud, est, ovest. Non è possibile praticare i quattro punti senza riconoscere la centralità del primo. E' solamente il pensiero sano che orienta e distingue il piacere dal dispiacere e che indica la direzione del moto al corpo.

La verità la ritroviamo netta e chiara quando Mattia imputa il babbo: qualunque giro di frase tra parole e cose risulterebbe inopportuno e quantomeno occultante la meta, perché farebbe scivolare la lingua del padre in posizioni psicopatologiche.

Non a caso Michel Foucault è rimasto dentro la trappola della psicopatologia rafforzandola, e Jacques Lacan ne ha solamente individuato i bordi: solo Giacomo B. Contri ha detto chiaramente che è l'ordine giuridico del linguaggio ad essere giuridico nell'imputazione anche premiale del soggetto, ed è così che il Colto riesce a smascherare l'inganno della falsità del sapere restituendolo alla centralità di una scienza che senza il pensiero non esisterebbe e sarebbe teoria, costruzione, sistema.

Camuffamento del sapere che in tutta l'opera dell'*Interpretazione dei sogni* Freud cerca di farci vedere individuando nel contenuto manifesto del sogno il fattore di costante occultamento e viceversa nel desiderio di cui il sogno è l'espressione il tentativo di raggiungere la meta. Il lavoro onirico di occultamento è contrapposto al lavoro psicoanalitico nella stessa misura in cui la cultura è contrapposta al Colto: ecco il lavoro enorme della bonifica avviata da Sigmund Freud.

Il Colto diventa il punto di partenza dell'io-corpo che può diventare esame di pensiero e non di coscienza ovvero il sale della terra¹.



Giancarlo Gramaglia

¹ G.B. Contri, *Esame di... "coscienza"?*, *Sesso?: pazzesco!*, blog Think, 5 e 6 feb. 2014, www.giacomocontri.it